

Il predicatore catodico

Padre Mariano è stato il predicatore catodico che ha accompagnato la mia gioventù.

Per i giovani è difficile avere un'idea esatta di Padre Mariano, se non attraverso le testimonianze di coloro che l'hanno visto in televisione o hanno avuto la fortuna di poterlo incontrare personalmente. Al contrario la mia età anagrafica, e sottolineo solamente anagrafica dal momento che quella mentale si è fermata almeno 30 anni fa, mi consente di ricordare con affetto il periodo delle predicazioni televisive di Padre Mariano.

Ho ancora nella mente quei vecchi filmati che andarono in onda dal 1955 al 1972. In quelle brevi trasmissioni, che andavano in onda non sempre regolarmente, un paio di volte al mese o ogni settimana, in orari differenti a seconda delle esigenze televisive, il frate cappuccino, con parole semplici, riusciva a spiegare a tutti i testi del Vangelo e parlava anche di argomenti della vita di tutti i giorni.

SEMPLICITÀ, CORAGGIO E ABILITÀ

Nei momenti più tristi della mia vita di ragazzo, in gran parte legati alle prime delusioni amorose o alla tensione per le



Quando la parola nasce dentro e diventa gesto d'amore

interrogazioni scolastiche, le parole di Padre Mariano rappresentavano un'oasi di pace e di tranquillità. Le sue caratteristiche, che fecero raggiungere alla trasmissione ascolti vertiginosi, fino a 15 milioni di persone, erano proprio queste: la semplicità e soprattutto il suo affrontare i problemi dal punto di vista umano.

Avere parole di conforto verso le famiglie, i giovani, i poveri e i derelitti della società era una costante di Padre Mariano; a lui si rivolgevano tutti con dubbi e domande ed ad ognuno veniva data una risposta di speranza. Non tutti sanno che il nome di questo frate fece eco in molti stati europei.

Padre Mariano parlava sempre molto

chiaramente di argomenti scottanti ed ancora oggi molto dibattuti, come il **divorzio**, lo sgretolamento e il fallimento della **famiglia**, quando questa viene interpretata fuori dal contesto cristiano, l'**educazione dei figli**, la **preparazione al matrimonio**. Aveva il coraggio dell'impopolarità e non cedeva certamente alle lusinghe del consumismo e del relativismo etico che iniziavano a diffondersi negli anni del boom economico.

Proprio pochi mesi fa mi è capitato di assistere ad una trasmissione televisiva dedicata all'**Italia degli anni '60**. Il mio cuore ha fatto un tuffo nel passato e fra i ricordi di quell'epoca ho ritrovato il vecchio apparecchio televisivo in bianco e nero che trasmetteva la rubrica di Padre Mariano. Nel rivedere quelle immagini in

bianco e nero, consumate dal tempo, nell'ascoltare quei discorsi dal fono non perfetto e soprattutto nel vedere quel frate nello schermo, non posso fare a meno di pensare che sia proprio lui uno degli inventori della cosiddetta divulgazione culturale, perfetto regista di se stesso, comunicatore impeccabile, capace, senza alcuna esperienza tecnica, di mettere in piedi una trasmissione televisiva curata nei particolari, di incalcolabile *audience*, in grado di fare concorrenza a ben altre costosissime trasmissioni che verranno proposte negli anni avvenire, copie sbiadite dai contenuti volgari e privi di qualità.

I MASS MEDIA, IERI E OGGI

Uscendo dai panni dell'adolescente degli anni '60 e rientrando in quelli attuali di studioso dei fenomeni della comunicazione, non posso non riconoscere che Padre Mariano vide nel mezzo televisivo una possibilità di far arrivare il suo messaggio a un numero sempre più vasto di persone. Il suo *incipit* è rimasto nell'immaginario collettivo di coloro che hanno superato gli anta: "*Pace e bene a tutti*". Con il suo volto sereno, la lunga barba da predicatore, l'eloquio, la carica umana, il carisma, Padre Mariano ebbe grande successo.

Gli giungevano **lettere** da ogni parte d'Italia. La gente che gli scriveva apparteneva a tutti i ceti sociali, a tutte le età. Dai giovanissimi agli anziani, dagli operai ai professionisti, ognuno aveva una spiegazione

**Non importa vincere o perdere:
l'essenziale è lottare per la causa giusta** ▲



da chiedere, un dubbio da dissipare, una pena da confidare.

Ora, ad oltre trenta anni dalla sua morte il mondo è profondamente cambiato: **la televisione ha conosciuto una formidabile evoluzione** aumentando la qualità delle immagini trasmesse e il numero dei canali disponibili da ogni parte del mondo. Alla televisione generalista si è affiancata la cosiddetta televisione tematica in grado di soddisfare ogni segmento di pubblico. A ciò non ha fatto però riscontro un aumento della qualità dei programmi trasmessi. In molti casi purtroppo sono stati fatti dei passi indietro: si è preferito l'effetto facile, la volgarità, il perseguimento dell'ascolto e della popolarità ad ogni costo piuttosto che la ricerca di nuovi linguaggi, di trasmissioni di qualità.

Per questi motivi **il ricordo di Padre Mariano** dovrebbe servire da monito a

tutti coloro che operano nel campo della comunicazione televisiva. Il simpatico e comunicativo frate cappuccino era infatti in grado di comunicare temi elevati, di essere un vero e proprio divulgatore non solo del messaggio evangelico ma anche della cultura classica con mezzi estremamente semplici, calamitando milioni di spettatori.

E se nel corso della mia vita ho raggiunto un equilibrio, se sono riuscito a trasmettere ai miei figli i valori cristiani della famiglia e della solidarietà, questo lo devo anche a quelle trasmissioni televisive che recentemente sono riaffiorate in superficie.

Devo quindi rivolgere un grazie sincero a Padre Mariano che ha nutrito lo spirito della mia gioventù.

PROF. GIUSEPPE CHINNICI

Docente di Organizzazione ed Economia dello Spettacolo presso la LUMSA



*I documentari
sulla natura
sono un
grande merito
della TV di
oggi*